

Una «luce» sui ragazzi, futuro delle periferie

Laboratori per adolescenti a Quarto Oggiaro. E a Villa Finzi apre Casa solidale

La data dell'inaugurazione ufficiale non è stata scelta a caso: 20 novembre, Giornata mondiale dell'infanzia, l'ideale per presentare il secondo Punto Luce di Milano, a Quarto Oggiaro, in piazzetta Capuana (il primo, al Giambellino, è nato il 20 novembre 2014). «Ci piace definirlo un Centro di alta intensità educativa — spiega Laura Anzideo, referente di Save the Children Milano — per offrire una possibilità di futuro a bambini e adolescenti di questa zona, dai sei ai 16 anni».

Già una novantina i ragazzi iscritti. A corsi di rap, laboratori di cucina, attività sportive e sostegno allo studio. Mentre al mattino è attivo Spazio Mamme, «per un concreto sostegno della genitorialità, rivolto a mamme con bimbi molto piccoli», dice la coordinatrice 27enne Erica Amarino, che con altre due operatrici opera dal

lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. Il tutto sotto il grande cappello di Agorà, spazio gestito in collaborazione con Acli Lombardia, il Comune e altre onlus.

E sempre il Comune, settore Politiche Sociali, una decina di giorni fa ha aperto Casa Solidale: a Villa Finzi, nello storico parco di Gorla, 620 mq sono diventati la sede di tre realtà importanti: il Centro progetti di Vita Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità); le associazioni del Tavolo Autismo; i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (da selezionare tramite bandi pubblici). In pratica, tre entità diverse, ognuna con percorsi autonomi, che puntano a un welfare innovativo, cui partecipi l'intera comunità, dai cittadini agli organismi del Terzo e del Quarto settore (il progetto riguarda anche le famiglie).

Mi. Luo.



La folla Tanti giovani venerdì all'inaugurazione del «Punto luce» di Quarto Oggiaro, dopo quello al Giambellino, due centri voluti dal Comune con l'assessore Majorino (foto Salemo)



NUOVO CENTRO SOCIO-EDUCATIVO

Quarto Oggiaro, si accende
un «punto luce» per i bimbi

■ Save the Children accende un «Punto Luce» a Quarto Oggiaro. È un nuovo centro socio-educativo aperto da ieri in piazzetta Capuana in collaborazione con il Comune e Acli Lombardia. Presenti al taglio del nastro l'assessore al Welfare **Pierfrancesco Majorino** e ai Lavori pubblici Carmela Rozza. Bambini e adolescenti potranno partecipare ad attività ricreative, sportive e di sostegno allo studio. Il progetto si inserisce nella campagna «Illuminiamo il Futuro» di Save the Children, lanciata nel 2014 per dare sostegno educativo ai bambini. E da ieri e per tutta la settimana Palazzo Marino celebra la Giornata mondiale dell'infanzia con un ricco programma di iniziative. Circa 1.500 bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Milano, accompagnati dai loro insegnanti, ieri mattina hanno percorso le vie del centro, dai Giardini di Porta Venezia a piazzetta San Fedele, per la tradizionale Marcia dei Diritti realizzata da Unicef e Arcigazzi. La giunta è scesa in piazza ad accogliere il corteo, guidato da giocolieri e musicanti



MARCIA Ieri i bimbi in corteo per la pace

COLLABORAZIONE
Un'iniziativa promossa da Save The Children, Comune e Acli Lombardia

e dall'orchestra multietnica «Golfo Mistico». Gli assessori hanno confermato che presto Milano avrà il Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: è stato pubblicato proprio ieri il bando per la presentazione delle candidature (sarà aperto fino al 21 dicembre). Sempre

ieri, 77 farmacie milanesi hanno raccolto medicine e prodotti pediatrici da destinare a enti e associazioni che si occupano di bambini in condizioni di povertà in Italia e ad Haiti.

Tra gli eventi dei prossimi giorni: domani dalle 14 alle 17.30 al Castello (Portici degli Elefanti) il percorso educativo «I Diritti dei Bambini», lunedì all'Urban Center in Galleria (ore 10.30) la presentazione del primo rapporto sull'infanzia e l'adolescenza e sabato 28 novembre invece al Museo del Novecento dalle ore 15 alle 18.30 si svolgerà l'evento «Milano, una città all'altezza dei bambini».



Quarto Oggiaro

Aperto
il Punto luce
per la periferia
difficile

■ Servizio all'interno

QUARTO OGGIARO APERTO LO SPAZIO DI SAVE THE CHILDREN

“Punto luce” per la periferia difficile

PIAZZETTA Capuana in festa, ieri, per l'inaugurazione del “Punto luce” di Save the Children. Cos'è? Un centro socio-educativo che arriva a “portare luce”, cioè opportunità e sostegno, in una periferia difficile. È parte della campagna “Illuminiamo il futuro” promossa in aree urbane svantaggiate. In queste strutture, con l'aiuto di associazioni partner, bambini e adolescenti hanno la possibilità di sviluppare il loro potenziale grazie ad attività ricreative, sportive, espressive e di sostegno allo studio. Oltre 4.500 bambini frequentano i 13 Punti Luce di Save the Children, due a Milano (l'altro è nel quartiere Giambellino).

Le attività di Quarto Oggiaro si svolgono all'interno dello Spazio Agorà: lo staff educativo e i volontari già operano nel territorio. La collaborazione, spiegano i promotori del Punto Luce, è col Comune e con Acli Lombardia. «Vogliamo dare possibilità ai bambini che vivono in condizioni economiche e sociali svantaggiate. Ci saranno progetti contro la dispersione scolastica e per la valorizzazione dei talenti, seguendo le naturali inclinazioni dei ragazzi. Per esempio, avremo un laboratorio di rap. E, al mattino, il Punto luce diventerà uno spazio per le mamme con laboratori di cucina, scuola d'italiano per straniere e non solo», dice Laura Anzideo, referente di Save the Children. Ieri sono stati inaugurati contemporaneamente altri due Punti luce: a Napoli-Chiaiano e a Sassari-Latte Dolce.



IMPEGNO Tanti genitori e nonni all'inaugurazione dello spazio



LA CITTÀ CHE CAMBIA

ALESSANDRO ROSINA

La crescita
dei bambini
per un futuro
luminoso

DIFFICILE pensare ad un futuro migliore se si lascia che ampia parte delle nuove generazioni cresca in condizioni di deprivazione e di frustrazione. Un rischio particolarmente elevato in Italia come mostra l'Atlante dell'infanzia presentato la scorsa settimana da Save the Children.

Negli ultimi decenni non ci siamo distinti come paese in grado di fornire un solido ed efficace investimento nelle fasi più giovani della vita. La conseguenza è stata un aumento delle disuguaglianze e la crescita del numero di giovani disorientati e inattivi alla fine del percorso scolastico. Nei paesi più avanzati, chi parte da una condizione svantaggiata viene preso in carico attraverso sistemi esperti che individuano la specificità del singolo e prevedono azioni mirate per aiutarlo a dotarsi non solo di abilità tecniche, ma prima ancora dei "life skills" ovvero della capacità di saper stare in relazione con gli altri, di gestire gli impegni quotidiani, di mettere in atto comportamenti positivi di miglioramento della qualità della propria vita. La scuola italiana difficilmente riesce a ridurre le disuguaglianze di partenza e a promuovere la mobilità ascendente. Il nostro sistema di istruzione aiuta poco, inoltre, le nuove generazioni a formare un pensiero allo stesso tempo critico e creativo che incentivi a maturare nel contempo una consapevolezza sugli ostacoli attesi e un atteggiamento proattivo nelle soluzioni da mettere in campo per superarli. L'ultimo rapporto Ocse "Education at a Glance 2015" mette in evidenza molto chiaramente questi nostri limiti.

SEGUE A PAGINA XI

La crescita
e il futuro<DALLA PRIMA DI MILANO
ALESSANDRO ROSINA

SE DA UN lato, quindi, l'offerta pubblica — anche per i tagli a molti servizi — rimane limitata o risulta addirittura in riduzione, d'altro lato molte delle trasformazioni in atto stanno producendo un aumento della domanda di attenzione e supporto verso i più giovani. Le difficoltà economiche delle famiglie, la crescita del doppio impegno lavorativo, l'aumento di bambini figli di immigrati, alcuni mutamenti antropologici nel modo di essere delle giovani generazioni, l'impatto pervasivo delle nuove tecnologie, sono tutti aspetti che richiedono un potenziamento nella capacità di rispondere alla sfida educativa nella sua accezione più ampia. Le ricerche sul mondo degli adolescenti evidenziano quanto sia importante, soprattutto in contesti familiari carenti, avere figure di riferimento vicine e credibili, oltre che luoghi e occasioni in cui mettersi alla prova e stare in relazione con gli altri: sia adulti incoraggianti e supportivi, sia coetanei alleati nell'espressione del proprio protagonismo positivo.

Quello di cui hanno grande bisogno i ragazzi è di momenti di interazione libera, di apprendimento informale, di conoscenza e confronto positivo tra diversità, di sperimentazio-

ne di ruoli e abilità senza tensione e ansia. Gli oratori, come conferma una recente ricerca pubblicata dalla FOM-Fondazione diocesana degli oratori milanesi, hanno un grande potenziale da spendere in questa funzione. Un esempio da seguire e moltiplicare arriva anche dal "Punto luce" acceso a Quarto Oggiaro da Acli e Save the Children, direttamente mirato a contrastare la povertà educativa e offrire nuove opportunità a chi vive in contesti svantaggiati. Senza accendere per tempo bambini e ragazzi è difficile pensare ad un futuro luminoso per la nostra città.

Twitter: @AleRosina68

